

DALLE DIOCESI ITALIANE

NOTA SULLO STATO DELL'ORGANIZZAZIONE AL 27 GENNAIO 1948.-

Risultano costituiti - ovvero è stato segnalato il nome del direttore del Segretariato -direttamente e attraverso la Segreteria Generale -- 119 Segreteriati per la Moralità.

In data 28/29 Gennaio 1948 sono state inviate ai Delegati Vescovili delle Diocesi che hanno sede, o comprendono, città capoluogo di provincia, risultanti sprovviste sia pure di un Incaricato per la Moralità, 13 lettere di sollecito da parte del Consulente Ecclesiastico del Segr.to Gen.le, rev. Mons. Prosperini.

Tali Diocesi sono:

AOSTA AVELLINO BARI BERGAMO CAMPOBASSO CHIETI COMO CREMONA MANTOVA MODENA NUORO SASSARI TRENTO.

Poichè continuano a pervenire alla Segreteria Generale le notizie richieste a fine 1947 in ordine alla costituzione dei vari Uffici diocesani, il numero delle Diocesi (119) che al 27/1/48 avevano organizzato il Segretariato Moralità, e almeno un Incaricato per tale lavoro, è suscettibile - con tutta probabilità - di un qualche aumento.

-----

ADRIA.=

Il locale Segretariato ha segnalato il fascicolo PROSTITUZIONE, della Collana "I nostri Problemi" in vendita nelle edicole.

Ha inoltre segnalato che ha avuto luogo localmente un ciclo di rappresentazioni di rivista offerte dalla Compagnia PANFULLA. Dalla sommaria descrizione dello spettacolo si ricava che la rivista rappresentata è stata quella, apparsa, per qualche scena, particolarmente grave, già presentata a Roma nello scorso ottobre (V. Relazione N°67 pag. 5(6)), segnalata a Napoli e quindi a Milano, su informazione della destinazione avuta da Napoli (V. Relazioni N°68 pag. 1 e N. 69 pag. 2) Secondo quanto si riferisce, localmente "non si fece a tempo ad avvertire il luogo di destinazione". La Compagnia da Rovigo passò a Forlì, poi a Vicenza. Pertanto, l'azione raccomandata a Napoli, quindi a Milano e che avrebbe dovuto secondo i suggerimenti più volte raccomandati - proseguirsi nelle varie diocesi dell'itinerario della Compagnia; non è stata svolta. Continuano così ad accumularsi "precedenti", quanto mai pericolosi in quanto si verificano senza alcuna pubblica reazione da parte dei "benpensanti".

ALESSANDRIA.=

E' stato segnalata la nomina del direttore del locale Segretariato Moralità.

BELLUNO.=

E' stata segnalata la nomina del direttore del locale Segr.to Moralità.

BRESCIA.=

E' stata rilevata la sconvenienza della trasmissione radiofonica della commedia ENRICO VIII di Chiarelli, avvenuta la sera del 5/1, e invitato il Segretariato Generale a partecipare ai competenti Organi Nazionali la protesta del Segretariato bresciano per le espressioni licenziose contenute nel testo trasmesso, assolutamente inammissibili, e la persuasione che il fatto rappresenti un episodio isolato e che una più attenta selezione possa far sì che la radio pur mantenendo intendimenti di arte, possa essere un efficace mezzo di collabo-

razione per la rinascita morale della gioventù. La segnalazione è stata prontamente trasmessa al Presidente della R.A.I. on. Giuseppe Spataro.

BRINDISI.

Ha segnalato la nomina dell'Incaricato del Segretariato Moralità.

CALTANISSETTA.

E' stato segnalato il nominativo dell'Incaricato del Segretariato Moralità.

CASALE MONFERRATO.

Il nuovo direttore del locale Segretariato, don Luigi Giordano, informa della sua azione "per controbattere certo giovane clero ed altri ingenui i quali vanno segnando ad una sana e cattolica promiscuità dei sessi"...occorrerebbe su questo punto una parola autorevole dal Centro; e se fosse possibile definitiva. Tutto il mondo brucia di lidibine, appunto per la troppa libera mescolanza dell'uomo e della donna; e da non pochi dei nostri si vorrebbe immettere nella voragine del male quei pochi che ancora ne sono fuori..."...capisco un laico avere queste idee, ma noi clero?...dopo tutta la nostra teologia e l'esempio antico e moderno dei capitomboli presi dai non pochi Ministri dell'Altare per avere appunto fraternizzate con la donna, e, in principio, con tutte le sante intenzioni. Ma la dottrina della Chiesa sulla nativa nostra corruzione naturale la si vorrebbe dire ormai superata..."

E' stato localmente denunziato alla P.S. il settimanale OTTO per le illustrazioni oscene e le corrispondenze amorose pubblicate. Il Commissario locale ha assicurato che avrebbe redatto un fonogramma di denuncia alla questura di Alessandria; in seguito alla risposta avrebbe trasmesso il giornale alla Procura della Repubblica per l'eventuale sequestro. Si è preferita la via dell'Autorità di Polizia per mettersi un po' dietro le quinte. In altri casi si denunzierà direttamente alla Procura, eventualmente attraverso un laico.

FERMO.

A seguito delle precisazioni chieste (v. Relazione N°72 pag.4) ed ottenute circa l'attività della casa da gioco clandestina di Porto San Giorgio, si è inviato al riguardo un dettagliato esposto al Segretario Particolare del Ministro dell'Interno, avv. Villani, invocando l'esatta e rigorosa applicazione delle disposizioni di legge vigenti in materia.

FIRENZE.

Il locale Direttore del Segretariato, dott. Padoi, sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, invitato a far svolgere la migliore vigilanza sulla effettiva esecuzione del volume del HENARD-CONTROLLO DELLE NASCITE E LIMITAZIONE DELLA PROLE, sequestrato dalla Procura di Roma, ha assicurato che il volume non risulta più invendita. Ha accettato inoltre l'invito d'interessarsi in merito ad altre due pubblicazioni di contenuto analogo a quello sopra citato, ed ha provveduto a "prelevarne" copia da rivenditori e ad affidarle in revisione ad un collega pratico della materia. Informerà dell'esito ed eventualmente della decisione di farli denunciare o menà pel delitto di cui all'art. 553 cod. pen.

LUCCA.

E' stato nominato l'Incaricato del Segretariato per la Moralità.

NOCERA INFERIORE.

Si è segnalato che, edito da Mondadori, è stato pubblicato "un libro" dal titolo SPACCANAPOLI, di cui è autore un nocerino.

Il segr. te Gen. le ha provveduto all'acquisto del libro per revisionarlo.

MATERA, =

Ha provveduto alla nomina dell'Incaricato del Segretariato per la Moralità.

MESSINA, =

Ha provveduto alla nomina dell'Incaricato del Segretariato Moralità.

NOVARA, =

Ha provveduto alla nomina dell'Incaricato del Segretariato Moralità.

ROMA, =

1) Il 23 gennaio sono stati acquistati in un edicola di giornali, nella zona centrale di Roma, al prezzo di 600 lire ciascuno, due libri: LA CANZONE DI HONOLULOU di A.M. Irons; e IL BUCO NEL MURO di A. Bourdeline-1933-; ambedue illustrati di contenuto esclusivamente e superlativamente pornografico. Non recano, naturalmente, alcuna indicazione di editrici o tipografie. L'edicola che ha proceduto alla vendita si è decisa a rilasciarli dopo aver superate molte perplessità ed aver subito molte insistenze, a più riprese, consegnandoli lontane dall'edicola, in un portone. Con ogni probabilità altre (se non tutte) edicole, del centro- in particolare- praticano questo commercio clandestino.

L'azione veramente importante ed utile da svolgere appare quella di scoprire, attraverso il rivenditore, il distributore e quindi lo stampatore anonimo.

2) IL TEMPO (N° 18 del 18/I/48), sotto il titolo OPUSCOLI PORNOGRAFICI ILLUSTRATI VENDUTI A 15 MILA LIRE L'UNO, informa che la Questura di Roma sta svolgendo un'importantissima indagine che condurrà alla definitiva eliminazione della stampa pornografica che da un po' di tempo a questa parte è stata largamente diffusa nella nostra città. Secondo il TEMPO, il dr. Vernacchia, dell'ufficio Stampa della Questura avrebbe individuato il capo dell'organizzazione romana. Si sarebbero già scoperte alcune tipografie dove sono stampati numerosi opuscoli dal contenuto osceno. La scoperta sarebbe stata possibile attraverso l'esame dei caratteri tipografici. (Si rileva l'ineppertunità di simili notizie di cronaca e della pubblicità circa i possibili mezzi d'indagine).

3) A seguito della segnalazione fatta all'Ufficio Speciale S. Pietro in data 14 gennaio (V. Rel. N° 74 pag. 4-Roma 2) della deplorabile esposizione di fotografie oscene all'ingresso del FLORIDA in via Francesco Crispi, il V. Questore Dirigente l'Ufficio suddetto, in data 20/I/48, dava il seguente riscontro:

"..In riferimento al Suo promemoria a margine, assicuro che è stata provveduta a far deflaggare dal portone d'ingresso del Florida le due fotografie delle artiste Juliska Koka e Simona. Con molta cordialità. Il V. Questore.. (f. to Tempesta)".

Non si è comunicato se l'esposizione aveva avuta la preventiva "prescritta" autorizzazione dalla P.S.; se i responsabili sono stati denunciati- come si era esplicitamente indicate - a termini di legge, all'Autorità Giudiziaria.

4) IL QUOTIDIANO (N° 9 dell'11/I/48) dà notizia del sequestro, su due bancarelle, di pubblicazioni oscene (opuscoli e fotografie o libri tenuti accuratamente nascosti), in Via Gioberti. Entrambi i rivenditori sono stati denunciati all'A.G.

5) In merito alle sciocchezze dell'enorme pubblicità fatta da specialisti di malattie veneree, esposta in tutte le strade e piazze di Roma (completata al Segretariato romano, impegnando il suo interessamento presso le competenti autorità (V. Rel. N° 72 pag. 7-Roma 5)-), IL POPOLO (N° 21 del 24/I/48) pubblica una lettera del Prefetto (R. Travaglini) della Congregazione Mariana del quale, accolta da un commento di consenso del giornale, nella quale, lamentandosi l'inconveniente, si fa appello al Sindaco ed alle Autorità capitoline perchè intervengano.

Al Consiglio Comunale, nella seduta del 29 gennaio, l'assessore Addamiano ha attirato l'attenzione sulla questione. Sulla questione hanno parlato i consiglieri Parisi, Ascarelli e Cingolani, favorevoli alla tesi dell'Addamiano: non doversi più dar corso ad alcun contratto pubblicitario in materia e vigilare perchè nella esecuzione dei contratti in corso le norme di legge siano fatte rispettare.

RISORGIMENTO LIBERALE (N°26 del 30/1/48) sull'argomento pubblica che: "... l'esposizione Addamiano suscita vivissimailarità a causa delle scabrese argomento. I cartelloni delle malattie ~~veneree~~ danzano una curiosa ridda davanti ai consiglieri e al pubblico infiorati di salaci commenti che i richiami del Sindaco non riescono a far cessare; particolarmente quando l'assessore passa in rassegna i numerosi annunci dei quotidiani che danno argomento ai rappresentanti dei diversi fogli di partito-consiglieri e stampa-di scambiarsi ironiche frecciate. A mezzanotte e venti l'assessore continuava ancora nella sua rassegna sifilopatica, assicurando infine che altri permessi non verranno concessi e i cartelli dei 17 specialisti rimarranno quanti sono."

6) Si rileva la sconvenienza della pubblicità relativa al film DOVE STA ZAZA' pubblicata sulla stampa quotidiana. Il film, presentato come "La più piccante rivista di Nino Taranto e Isa Barzizza". L'artista Barzizza ripredotta in abbigliamento estremamente succinto. (es: IL TEMPO N°22 del 22/1/48).

7) IL TEMPO (N°22 del 22/1/48) pubblica su tre colonne il titolo UNA MORIBONDA GUARISCE SOTTO IL FLUIDO DEL MAGO DI NAPOLI-I prodigi di un ipnotizzatore- Nel testo: "...Un colonnello d'aviazione, che è parente della "miracolata", disse che anche lui non si rendeva ancora conto di quel che aveva veduto.

8) La stampa quotidiana dà notizia della costituzione presso la Questura di Roma di un nuovo ed importantissimo ufficio di polizia, alle dipendenze della II Divisione, al quale è stato affidato l'incarico della prevenzione della delinquenza minorile. Il compito è stato affidato al funzionario dr. Rizzo che avrà alle sue dipendenze una squadra di 60 e 80 agenti.

Si è accennato all'Associazione per il Buon Costume l'opportunità di tentare di ottenere dal detto Ufficio il controllo delle sale di spettacolo ove si rappresentano riviste e varietà perchè i minori degli anni 16, così come prescrive l'ordinanza del 1945 (marzo) del prefetto Persico- che deve ritenersi tutt'ora in vigore- ne siano esclusi rigorosamente.

9) IL POPOLO (N°27 del 31/1/48) dà notizia che "nelle ultime 48 ore, sono scomparsi, in circostanze misteriose, cinque minorenni. Tre ragazzi, due di 15 ed uno di 11 anni; due ragazze di 14 anni.

10) LA REPUBBLICA (N°16 del 18/1/48) ha pubblicato in terza pagina, sotto il titolo PICCOLO DOPOGUERRA. Dizionario raccolto dal celebre ~~Filologo~~ FULGENZIO -un trafiletto nel quale si dà notizia della "deformazione per ~~deformazione~~ del nome di un'attrice americana. Secondo l'articolista, i ragazzi ~~del~~ ~~cinema~~, quando l'attrice appare sullo schermo griderebbero " ~~che~~ "deformazione" che si riduce ad una grave allusione oscena (che qui non si ~~de~~ di trascrivere). Il trafiletto conclude con altra "deformazione" di ~~altro~~ ~~nome~~ di artista cinematografica, forse ancor più oscena della prima.

Si è trasmessa copia del giornale all'Ass. per il Buon Costume perchè sia sporta denuncia alla Procura della Repubblica per il reato di cui al 528 c.p. L'associazione, condividendo il giudizio sulla gravità del trafiletto segnalato ha presentato denuncia al Procuratore della Repubblica di Roma.

11) AL TEATRO QUATTRO FONTANE il 23 gennaio, dopo la proiezione del film "La fine della signora Wallace", si rappresentava la rivista dal titolo OLTFRAGGIO AL PUDORE con NANDO BRUNO E DE REGE.

Presenti bambini e bambine in platea ed in galleria. Il film narra di un quadruplice adulterio e due omicidi.

L'inizio della rivista è di una volgarità e sconcezza non comune. Numerose le allusioni pornografiche ed indecenti, morbosa l'esibizione di nudità.

12) Il Segretariato di Roma, a seguito della sollecitazione ricevuta (v. Rel. N°74 pag. 4-1)), in merito all'esecuzione del sequestro in Roma delle copie del libro CONTROLLO DELLE NASCITE E LIMITAZIONE DELLA PROLE, ha precisato che la Questura, a seguito di comunicazione verbale ricevuta, provvedeva a sequestrare nelle varie librerie di Roma circa 200 copie della pubblicazione. A seguito dell'invito ad eseguire un controllo sull'eventuale vendita abusiva della pubblicazione, il Segretariato di Roma segnalava alla Questura quella ad opera della Libreria Croci in Corso Vitt. Em. le. La Questura provvedeva il giorno seguente a sequestrare le copie sottratte al primo sequestro e a denunciare il reato all'Autorità Giudiziaria. - Essendosi sporte altre denunce di analoghi reati, la Questura rilevava che il decreto di sequestro non risultava legittimamente trasmesso. - Portata la notizia a conoscenza del Segr. to Gen. le, si precisavano date e circostanze del provvedimento della Procura. Finalmente la Questura dichiarava di aver ricevuto in data retroattiva (21 novembre 1947) notizia del decreto. Pertanto provvedeva a sequestrare presso le varie librerie, frattanto segnalate dal Segr. to di Roma, le copie ancora in giacenza. Dei vari librai il dr. Vernacchia ha proposto la denuncia all'A.G., ma la decisione al riguardo da parte del Questore è ancora ignorata.

Il Dr. Benigni, direttore del Segretariato romano, mentre superava gli esami di procuratore legale ed otteneva quindi l'abilitazione all'esercizio professionale (requisito di notevole importanza pratica nell'esplicazione dei compiti di apostolato nel settore della moralità) acquistava sempre maggiore autorità e diritti particolari a sostenere le esigenze di una migliore morale pubblica, diventando padre per la seconda volta. Si è raccomandata al Dr. Benigni l'organizzazione dei Delegati parrocchiali per la Moralità, chiedendo per questo anche l'autorevole appoggio della Superiore Autorità Ecclesiastica. Occorre "documentare" con fatti ed esperienze che la loro nomina ed il loro effettivo funzionamento è cosa veramente seria, utile, proficua, si da dissipare lo scetticismo che in proposito non è raro tra i revv. Parroci. Il lavoro, anche sul piano diocesano, è possibile e proficuo se può disporre di questa indispensabile collaborazione "parrocchiale".

SALERNO.

Si è provveduto alla nomina del direttore del locale Segretariato per la Moralità.

SIRACUSA.

E' stato nominato l'Incaricato del Segretariato per la Moralità.

TARANTO.

E' stato nominato il Direttore del locale Segretariato per la Moralità.

TERNI.

E' stato nominato l'Incaricato del locale Segretariato Moralità.

VALLO DELLA LUCANIA.

Si è provveduto alla nomina del Direttore del Segretariato Moralità.

VERCELLI.

E' stato nominato il Direttore del locale Segretariato Moralità.

°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) SPIAGGE. = Costume da bagno. =

Si è rinnovata alla Delegata per la Moralità della Giov. Femm. di A.C. la preghiera di fornire al Segr. to Generale un elenco di ditte fabbricanti di costumi da bagno per signora, per ripetere l'inchiesta già svolta nel periodo prebellico per accertare se nel loro campionario hanno posto modelli rispondenti ai requisiti della morale, oltre che di una certa eleganza; in caso affermativo per farne segnalazione agli Uffici diocesani, impegnando la loro propaganda per la esposizione e diffusione tra il pubblico.

(2) PORNOGRAFIA. =

A seguito del rilievo fatto in merito alla risposta avuta dal Segretario Particolare del Ministro dell'Interno (v. Rel. N°74 pag. 8(4)) alla segnalazione della diffusione di stampe pornografiche in alcune carceri della Liguria diversi trattare d'introduzione e diffusione "clandestina", lo stesso Segretario Particolare, in data 20 gennaio, comunicava di aver "nuovamente interessato il Ministero di Grazia e Giustizia".

(3) SPETTACOLO. = Cinema. =

IL TEMPO (N°22 del 22/1/48) nella rubrica MOSCONI pubblica a firma Don Di- ho: "Ho preso appuntamento con una signora per andare insieme al cinematografo e sono molto meravigliato quando la vedo giungere con una sua bambina di sei anni. Per non lasciarla sola a casa la porto sempre con me - mi dice la signora così s'istruisce e si diverte".

Si istruisce e si diverte. Al principio del film Ingrid Bergmann porta una toletta tanto scollata che sembra nuda. Si veste come mamma, commente nel buio la piccola. E' un po' più avanti tra Ingrid e un uomo avviene una scena violenta e angosciosa. Ora lui le dà un bacetto e lei sta buona, presannuncia la voce della bambina, già così terribilmente carica di sensibilità e di esperienza. A questo punto la trama del film mi sfugge dalla fantasia e sono preso da dolorosi pensieri. Quali sono le conseguenze, quali sono le responsabilità che pesano su chi porta bambini al cinema, senza preoccuparsi del pauroso danno che su l'animo di costoro possa venire? E' un impunito, spesso inavvertito, ma sempre orrendo delitto, quello di rompere d'improvviso l'innocenza? L'innocenza è di vetro, cade e va in pezzi. Una scena sola, molte più efficace della realtà della vita, perchè vista in condizioni d'attesa, come una apparizione delle tracce indimenticabili, può trasformare in un attimo una creatura tenerissima in una donna. Una donna di sei anni avvelenata di peccato. Abbreviare la purezza, fulminarla così, è diabolico. Nel subconsciente di ognuno di noi, nelle nostre zone oniriche, è rimasto il ricordo irrimediabile di qualcosa che durante la nostra infanzia ha segnato per sempre l'itinerario dei nostri istinti e del nostro carattere. Lo stesso dignitoso e nobile Rousseau lo stesso quanto riguarda se stesso e la sua intimità. Ma il male, davanti al quale si può anche passare distrattamente nella vita vera, quale solco può lasciare, quale effetto può dare quando è proiettato, quando è "proiezione", sulla lastra delicatissima di una mente di sei anni? Un abisso si è aperto. Nel buio penso che da oggi questa signora e la sua bimba innervosita e impallidita non li rivedrò mai più. Una signora intelligente e elegante, una madre affettuosa, nell'opinione di tutti. Ma essa non si rende conto di aver commesso, e chissà per quante volte,

una continuata, immensa infamia, portando la sua piccina al cinematografo. E mi pare di sentire un odore di bruciatécie. Una sigaretta è caduta sul velluto, oppure è veramente il profumo dell'inferno. "Titolo del trafiletto" ORA LE DA' UN BACETTO".

Il Bollettino N°20 del 21/1/48 de l'INTERNATIONAL NEWS SERVICE reca da Madrid 21--(INS)--Il film "Gilda", notissime in tutto il mondo per l'interpretazione di Rita Hayworth, ha suscitato un pandemonio quando è state presentate in prima visione al Palacio de la Musica di Madrid. Gli spettatori, che affollavano il grande cinematografo della capitale, hanno protestato clamorosamente contro le "indecenze" del film, hanno strappato tutti i manifesti che contenevano "immagini licenziose" della Hayworth, ed hanno perfino interrotto lo spettacolo lanciando pietre e bottiglie contro lo schermo. Tali incidenti, a seguito dei quali molte scene del film sono state tagliate, hanno coinciso con nuove disposizioni restrittive per tutelare la moralità della stampa: sono state proibite tutte le riviste mondane, le cui normali fotografie di belle ragazze sono era considerate "pornografiche", e perfino le vignette pubblicitarie delle ditte produttrici di costumi da bagno per signore. (INS.)

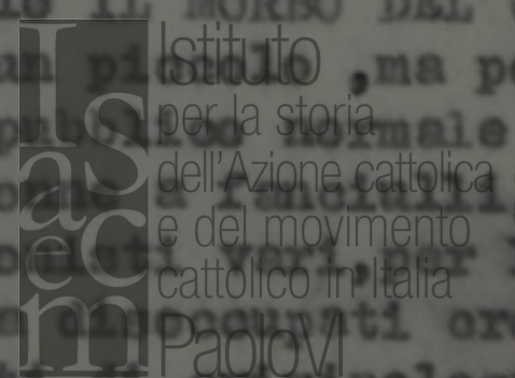
Il film LO SCONOSCIUTO DI S. MARINO, annunciate da una pubblicità scandalistica. (V. ad es: MOMENTO-SERA N°16 del 18/1/48) dove, a lato della fotografia dell'artista Anna Magnani, si leggeva: "Ce provassero a tajà le scene mie! Je faccio vedè io!"; così Anna Magnani rassicurava i dirigenti della "Generalcine" distributrice del film "Le Sconosciute di S. Marino" timorosi di una censura troppe severa che si è invece limitata a proibirle ai minorenni...") ha avuto nella critica della stampa quotidiana varie riserve; sia sul piano artistico che su quello morale. Dal MESSAGGERO (22/1/48) che rileva come "La Magnani è la solita romanaccia - che qui assume aspetti singolarmente crudi, sino a rasentare la pornografia..." a L'ORA D'ITALIA (22/1/48) a LA REPUBBLICA (23/1/48) a IL POPOLO (22/1/48) a L'OSSERVATORE ROMANO (N. del 25/1/48 e del 24/1/48), ma soprattutto a L'ITALIA NUOVA (22/1/48) a L'UNITA' (22/1/48) la quale, con IL GIORNALE D'ITALIA (23/1/48) rileva anche il clamoroso dissenso del pubblico.

Si è suggerite al C.C.C. e all'Associaz. Buon Costume d'inoltrare reclamo per una revisione in appello della pellicola, ai sensi dell'art. 14 della legge 16/5/47 n. 379, la quale richiama il Regolamento 24/9/23 n. 3287 che all'art. 14 prevede tale possibilità, anche a seguito di reclamo da parte di privati.

A seguito delle modifiche apportate all'edizione originaria, la Commissione di revisione cinematografica di secondo grado, riunitasi sotto la presidenza del sottosegretario Andreotti e con la presenza del regista del film Pietro Germi, invitato ad assistere, ha dato parere favorevole alla proiezione del film GIOVENTU' PERDUTA, il cui precedente divieto aveva suscitato una clamorosa polemica (V. Rel. N°72 pag. 11-12).

RISORGIMENTO LIBERALE (N°25 del 29/1/48), sotto il titolo IL MORBO DEL CINEMA, pubblica: "Una recente indagine statistica condotta in un piccolo, ma popoloso stato centrale, sarebbe riuscita a dimostrare che il pubblico normale degli spettacoli cinematografici è composto: per il 63% da donne, per il 18% da militari e impiegati, per il 14% da professionisti, per il 4% da più esercenti il commercio sul mercato libero, per il 4% da disoccupati cronici (agevolati dal sussidio statale), per il 0,75% da studenti di criminologia e per 0,25% da artisti (scrittori, pittori, ecc.)..."

IL TEMPO (N°18 del 18/1/48) pubblica: "BISOGNA INTENDERSI SU QUESTA LIBERTÀ" Londra, 17-Giungone qui gli echi delle polemiche remane tra registi e auto-



rità) circa la censura cinematografica e dei dibattiti sulla libertà di stampa. Senza, da qui, entrare nel merito è forse utile far paragoni con la libertà altrui in tali settori. Infastiditi dalla censura fascista sui libri e sugli spettacoli, noi italiani abbiamo la tendenza a credere che nelle democrazie la libertà in queste campo sia illimitata. Almeno per ciò che riguarda l'Inghilterra, questa opinione corrente è falsa. Infatti, se è vero che qualsiasi idea politica contenuta in un libro o in un'opera teatrale non è qui censurabile, è anche vero che la tutela della morale è qui strettissima. Libri quali gli americani "Via del Tabacco" e "Piccolo Campo" non potrebbero mai essere stampati in questo paese. E se un autore come Lawrence scrive: "L'Amante di Lady Chatterley", stampa all'estero l'edizione inglese e poi faticosamente la importa per l'informazione di un pubblico ristretto e tuttavia suscitando enorme scandalo. Ma per il teatro questo sistema di girare l'estacole evidentemente non è possibile. Il Lord Ciambellano è il censore che legge i copioni e concede o non concede il visto con una manica stretta della quale noi non abbiamo l'idea. Gran parte del repertorio teatrale rappresentato in Italia negli ultimi due anni: "Adam", "Via del tabacco" "La prisonnière" e via discorrendo, non sarebbe mai stata autorizzata da Lord Ciambellano. E se alcuni mesi or sono a Londra è stata rappresentata "A porte chiuse" di Sartre, lo fu soltanto in un piccolo teatro-club per una compagnia francese, che lo dava in francese a un ristretto pubblico d'iniziati.

La morale pubblica, ossia i confini tra il lecito e l'illecito comunemente accettati dalla maggioranza in questo Paese, si è formata assai più rigidamente sotto l'influenza del calvinismo e del puritanesimo protestante di quanto non sia accadute da noi sotto l'influenza cattolica. E ciò si spiega e con la differente concezione della vita insita nelle due forme religiose e con gli eventi della storia politica la quale qui non ha portato mai, come da noi in passato ad un conflitto tra la chiesa ufficiale e il sorgere della nazione e quindi non ha dato alcuna forza a correnti anticlericali.

Gli inglesi, eccettuata una piccolissima minoranza, non sentono il peso di tale rigore in quanto non è imposto da qualcosa fuori della loro coscienza, ma è da loro stessi espresso in costume. Pensate ad esempio che qui ancor oggi l'opera di Enrico Ibsen è considerata eretica e corrompitrice.

Queste note solo per darvi un punto di riferimento e permettervi un giudizio sulla misura della libertà in Italia nel campo dell'arte... Eduardo Anton.

In risposta al pro-memoria inviato (V. Rel. N°72 pag. 10-11) al sottosegretario Andreotti, per far presente l'opportunità dell'uso da parte della competente Commissione di revisione cinematografica della facoltà di esclusione dei minori degli anni 16 dalla visione di pellicole non soltanto deplorabili e pericolose dal punto di vista morale, ma da quelle anche soltanto "igienico" (per scene truci, impressionanti e raccapriccianti), ecc. si ebbe assicurazione che l'uso di tale facoltà si giudicava tutt'ora in vigore e che non si era mancato di richiamare su questo punto l'attenzione delle varie commissioni.

Il Segretariato pertanto attende a documentarsi circa la procedura che viene man mano proiettata onde mettersi in grado di segnalare le pellicole che, non ostante gli affidamenti avuti, continuano a perdersi in visione a tutti, con grave pericolo dell'infanzia e dell'adolescenza.

#### (4) COSTUME.

Il TEMPO (N°25 del 25/1/48) pubblica una corrispondenza da Berlino, di Italo Zingarelli, nella quale tra l'altro si legge: "...la famiglia tedesca si



sgretela... Per essere felici nella miseria bisogna aver speso essendo nati poveri: chi impoverisce dopo aver sposato, alla miseria non resiste, e il numero dei divorzi cresce. Fra il maggio del '45 (tramonto del III Reich) e il settembre del '47 nella sola Berlino sono state presentate oltre 52.000 domande di divorzi e la media quotidiana delle sentenze è di 40: i 19 giudici che trattano la materia sono pochi e quindi segnalano un arretrato di 10.000 pratiche. La media annuale si aggirava, nell'anteguerra, sui 10.000 appunto.

Ogni paese vinto ha il suo Tombole. Ragazze dai 16 anni in su se ne infischiano del pianto e della vergogna dei genitori. Istituti di assistenza sociale le vanno a trovare, le accolgono in asili per tre settimane, procurano loro un impiego, ma passa poco che le naufraghe ricadano nelle reti che la polizia butta quasi ogni sera, soprattutto per combattere (d'intesa con le autorità di occupazione) le malattie veneree. Su 14 donne fra i diciotto e i venticinque anni a Berlino se ne conta una infetta e ora i medici hanno l'obbligo d'interrogare i pazienti sulle origini del male e di sporgere denuncia.

... La crisi sociale dura e dilaga da due anni e mezzo, ed in Germania mancano puntelli e per le case e per la società. ITALO ZINGARELLI.

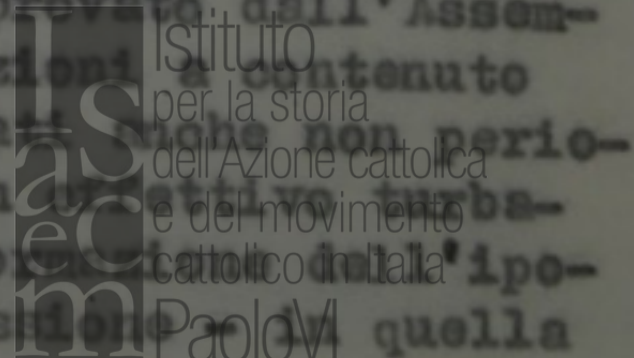
ITALIA NUOVA (N° 16 del 18/1/48) pubblica, da Londra 17, che: "La squadra del Buon costume della polizia londinese ha scoperte che nei bassi fondi di Londra ropsera il "mercato nero dei mariti inglesi". Questo singolare commercio è condotto da loschi individui legati a case di malaffare, i quali, per impedire che la polizia espella dall'Inghilterra come indesiderabili le donne di nazionalità straniera sorprese nelle consuete retate, combinano loro, per un modico prezzo, un matrimonio in piena regola con dei compiacenti cittadini inglesi: esse acquistano così la cittadinanza, il diritto al passaporto, nonché una dichiarazione di onorabilità, che è pagato a parte, e dopo il tempo prescritto dalla legge, possono divorziare e continuare la loro bella vita, mentre i "mariti" riprendono la loro... si è appurato che un "marito inglese costa circa cento sterline" ed è venuto alla luce tra l'altro che una giovane signora, apparentemente della stessa nazionalità e convolata ultimamente a giuste nozze, era una prostituta condannata due volte, l'ultima delle quali pochi giorni prima del cosiddetto matrimonio... si è scoperto che la banda aveva anche organizzato "importazioni" in grande stile di donnine allegre dal continente contando di aver assicurato loro l'immunità."

(5) STAMPA. =

Il giorno 16 gennaio continuava (vedi Rel. N° 74 pag. 9-10) la discussione all'Assemblea Costituente del Disegno di Legge sulla Stampa.

La seduta s'iniziava con la comunicazione da parte del Presidente della proposta fatta dall'on. Cimenti di ripristinare l'art. 26 del Progetto Ministeriale, soppresso dalla Commissione e trasformato in capoverso al successivo art. 27. La proposta (contenuta nelle "Osservazioni" del Segr. to Gen. le) veniva poi approvata dall'Assemblea. All'art. 27 del Testo Ministeriale (art. 21 Testo della Commissione) gli On. li Moro e Dominedò presentavano l'emendamento, sostitutivo dell'art. 21, proposto dal Segretariato, che veniva approvato dall'Assemblea. Pertanto le disposizioni repressive circa le pubblicazioni contenute impressionante o raccapricciante si estendevano agli stampatori, anche non periodici; per l'applicazione della sanzione non si richiederà un accertamento della morale, ma l'"idoneità" a produrlo, con la trasformazione dell'ipotesi di delitto "di danno" - contenuta nel testo della Commissione - in quella di delitto "di pericolo".

Inoltre il testo dell'art. 26, tornato a se stante, è stato approvato nella



formulazione Moro-Dominedò, proposta dal Segretariato.

Sul seguente articolo 28 (22 nel testo della Commissione) si è presto scatenata una grossa battaglia, subito dopo che l'on. Dominedò ha svolto l'emendamento presentato insieme all'on. Moro al N°4 dell'articolo stesso (comma secondo) e sostenute l'incostituzionalità della soppressione del comma quarto dello stesso articolo, decisa dalla Commissione, che prevedeva la possibilità del sequestro da parte degli ufficiali di polizia giudiziaria nel caso di urgenza e d'impossibilità di tempestivo intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Violenta la reazione del relatore Cevelotto; quindi dell'on. Tonello relativamente all'ipotesi di sequestro prevista nell'emendamento Moro-Dominedò, accettato dal Governo, nei casi di delitti di cui all'art. 402, 403 e 406 cod. pen. (vilipendio alla religione...). Poste ai voti il testo della Commissione, che non differisce nella prima parte da quello ministeriale, viene approvata sino alla parte che prevede il sequestro da parte dell'autorità giudiziaria nel caso di offesa al Capo dello Stato, al Capo di uno Stato Estero, di delitto di istigazione a delinquere. Giunti alla votazione della prima parte dell'emendamento Moro-Dominedò (proposto dal Segr. te Gen. le) - il sequestro nel caso di apologia di reate ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 414 cod. pen. - gli on. li Fiorentino, Gavina, Nobili Tito Ore, Cerbi, Tega, Carpane Maglioli, Pistoia, Cianca, Schiavetti, Nasi, Pellegrini, Mastino Pietre, Lussu, Pressinetti, Gius, Barentini Ilie, Barentini Anelite, Buffoni, Scoccimarro, Maffi e Merighi chiedono che la votazione sia fatta per appello nominale. Accertata la loro presenza nell'aula, a termini di regolamento, s'inizia l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Al termine della chiamata il Presidente constata l'assenza del numero legale rinvia la seduta al giorno successivo. (164 sì - 46 no - 1 astenute: Rabilli)

Il giorno 17, tentate inutilmente un accordo tra i vari gruppi, si procede a una seconda votazione per appello nominale. Si constata ancora una volta l'assenza del numero legale. (145 sì - 54 no - 1 astenute: Salerno). La seduta viene rinviata a Lunedì 19. Prima che abbia inizio la terza votazione (il cui esito sfavorevole era indubbio) il sottosegretario Andreotti propone che l'articolo in discussione sia tolto dallo stralcio deciso dall'Assemblea, rimandandone l'esame al futuro Parlamento, così come il Governo aveva inizialmente proposto presentando la sua "proposta di stralcio". L'Assemblea approva, e passa all'esame degli articoli seguenti del Progetto.

Si approva l'emendamento aggiuntivo proposto dall'on. Dominedò all'art. 30 (in ordine alle sanzioni, in dipendenza di quanto già approvato all'art. 3 relativamente all'obbligo che all'identità di indicazioni corrisponda identità di contenuto in tutti gli esemplari), suggerite dal Segr. te, nonché quelle - ugualmente suggerite dal Segr. te - che la competenza a decidere per tutti i reati, compresi i contravvenzionali, sia affidata al Tribunale, escludendosi la rimessione del procedimento al pretore. (art. 37 del testo minister.)

Nella stessa seduta l'on. Guerrieri Filippo (v. Rel. N°74 pag. 9) con il quale si era conferite sull'argomento il giorno 12, svolgeva il seguente ordine del giorno, presentato unitamente agli on. li Uberti, Notarianni, e numerosi altri: "L'Assemblea Costituente, constatata il grave danno causato dalla divulgarsi della stampa oscena e scandalistica nelle varie manifestazioni e il conseguente irreparabile danno alla moralità del Paese e in modo particolare della gioventù, invita il Governo a rigorosa applicazione delle norme in merito vigenti."

L'UNITA' (N°15 del 17:10:48), sotto il titolo I DEMOCRISTIANI TENTANO IMPORRE IL SEQUESTRO PREVENTIVO DELLA STAMPA qualifica "proposte liberticide"

gli emendamenti Moro-Deminedò. Lo stesso quotidiano (N°15 del 18/1/48) asserisce che il tentativo d'accordo fatto il giorno 17 fra i vari partiti, prima della seconda votazione per appello nominale, era stato raggiunto: "...i democristiani infine, convinti della unanimità dei dissensi, finivano per cedere e aderire alle proposte delle sinistre... Sulla certezza di questo accordo i deputati facevano il loro reingresso nell'aula: sembrava che tutto dovesse finire per il meglio. Erano le 18 circa e fu proprio a questo punto che giunse trafelato un messo recando una copia fresca di stampa dell'"Osservatore Romano". Recava, il giornale vaticano, un violento articolo (titolo a 2 colonne di spalla in prima pagina) con il quale l'organo di uno stato straniero interveniva con violenza nelle questioni del parlamento italiano, proprio in proposito della legge sulla stampa. L'Osservatore, manco a dirlo, attaccava violentemente quanti, il giorno prima si erano opposti alla antidemocratica proposta democristiana... Moro annunciò che l'accordo era rotto... Alle sinistre non rimaneva che ricorrere all'estrusionismo...."

RISORGIMENTO LIBERALE (N°16 del 18/1/48) sotto il titolo GLI IMBECILLI SONO SERVITI, rilevato che i comunisti "hanno seccato l'animo agli italiani con la Grande Lotta progressiva contro la stampa gialla e pornografica... e si sono accollata la principale responsabilità della legge repressiva che i liberali hanno sempre avversato "una volta rotto il tripartito, hanno finalmente capito che "una legge" "sulla stampa" "serve sempre ai detentori del potere e danneggia sempre gli oppositori"... Essi non si rendevano conto... che chi è "buono" oggi può facilmente diventare "cattivo" domani e ridiventare poi "buono" dopodomani. Perciò è necessario che il giudizio del bene e del male sia tolto dalle mani degli uomini di questo mondo che nessuno si prenda l'arbitrio di censurare le opinioni altrui...."

IL QUOTIDIANO (N°15 del 18/1/48) provvedeva a sottolineare che la legge in discussione era stata presentata da De Gasperi di concerto con tutti i ministri - anche socialisti e comunisti - in carica al 29 marzo 1947, e dopo richieste e sollecitazioni venute da tutte le parti.

L'UMANITA' (N°16 del 18/1/48) dichiarava COMPROMESSA LA LIBERTÀ DI STAMPA DALLA INTRANSIGENZA DEMOCRISTIANA.

L'AVANTI (N°17 del 20/1/48) dopo l'approvazione della proposta Andreotti, annunciava la "Ritirata del Governo sul sequestro preventivo" (analogamente L'UNITA' (N°17 del 20/1/48)), affermando che le sinistre, con la loro azione avevano "impedito che venisse commesso un grave attentato alla libertà di stampa

RISORGIMENTO LIBERALE (N°18 del 21/1/48) inserisce contro questa affermazione, precisando che "le sinistre sono inerte buone ultime, che la loro insurrezione non riguarda affatto la libertà della stampa, ma lo studio migliore dei modi per imbavagliarla... Perché la "libertà" dei socialcomunisti è la solita libertà pelesca che i fanatici di tutte le tinte reclamano per meglio strapparla agli altri".

IL QUOTIDIANO (N°19 del 23/1/48) rilevava in PORTACARTE che: "...molti... non si sono accorti che la discussione (sull'articolo della legge riguardante i sequestri) è stata rinviata per un solo motivo: perché estendere il sequestro preventivo che la legge Togliatti consente per la stampa esecutiva, oltre il limite ultraggià per il sentimento religioso. Quindi il rinvio è un'ostilità aperta verso i cattolici compiuta dai comunisti...".

Il 20 gennaio 1948 dinanzi alla 11° Sezione della Pretura di Roma è stata assolta la gerente responsabile del periodico TUA, denunciato dall'Associazione

per il Buon Costume, per la pubblicazione di "corrispondenza amorosa" ed offesa alla morale familiare (art. 565 c.p.), per inesistenza di reato.  
Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti.

In data 20 Gennaio 1948 la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro, per il suo contenuto osceno ed indecente, di

COQUETTE N°49 del 10/1/48, denunciato dall'Ass. per il Buon Costume.

In data 23 gennaio 1948 si sono segnalati - per la denuncia alla Procura - all'Ass. per il Buon Costume:

LA SIGARETTA N°4 del 24/1/48 per il suo contenuto osceno;

OMNIBUS N°3 del 19/1/48 per talune fotografie molto indecenti.

Alla stessa Associazione per il Buon Costume veniva segnalato e trasmesso LA REPUBBLICA quotidiano romano, del 18/1/48, per una prosa oscena contenuta in terza pagina e giudicata incriminabile. L'Assoc. provvedeva a denunciare il foglio alla Procura della Repubblica. In data 30/1/48 la Procura non aveva ancora disposto alcun provvedimento al riguardo.

In data 29 gennaio 1948 il Quotidiano dava notizia del sequestro del disposto dalla Questura di Roma - su mandato della Procura della Repubblica (non di Roma e non risulta di quale Tribunale) - dell'opuscolo:

FEMMINE IN KIMONO, ed. Di Bella, Milano, per contenuto osceno e pornografico.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici: =

#### NOVELLISTICI

(Annabella 3,4; Bella 4,5; Bolero Film 36,37; Confidenze di Liola 3,4; Eva 3,4,5; Festival 4,5; Grand Hotel 79,80,81; Grazia 361,362; Incanto 3 e 5; Intimità 99,100,101; Lei 3,4; Luna Park 3,4; Mio Sogno 3,4; Piccolo Bar 29,30; Romanzo della Domenica 3,4; Tua 124;125; Vostre Novelle 3,4,5;)

Con la presente relazione ai novellistici si uniscono i settimanali a "fumetti" e a fotogrammi dato che non sono, in ultima analisi, che periodici di romanzi a puntate e novelle di cui sovente le trame sono scritte dagli stessi autori dei comuni novellistici. Ad es: Peverelli, Liola, Mario Mortare, Dora Mancuso, ecc. Niente da eccepire per le illustrazioni di Annabella e Vostre Novelle; per le prose valgono le consuete riserve, comuni anche a Bella e Lei. Bolero Film espone una trama di tipo ottocentesco-pur moderna nei personaggi fotografati - a base di ricatti, lettere anonime, ed innocenti perseguitate. Molta ispirazione dei romanzi a fumetti la si può appunto ritrovare nella letteratura popolare ottocentesca. Il male, in quei romanzi difficilmente descritto con crudezza, qui viene invece fotografato in ogni dettaglio, materialmente fotografato.

Confidenze di Liola pubblica novelle americane che sono generalmente meno gravi dal punto di vista morale, essendo per lo più a sfondo sportive e poliziesco, con flirt superficiali.

Su Grand Hotel alcune mende presenta, specie nelle illustrazioni, il romanzo a fumetti IL DONO DI NOZZE. I romanzi di INCANTO sono invece tortuosi ed amoralisti. Una maliziosa didascalia sotto una foto indecente in EVA. Questo periodico che ha vari punti di contatto con LEI, dedica molta parte alla prosa. Per le prose valgono le riserve comuni ad Annabella, Bella, ecc. PICCOLO Bar una brutta copia di Grand Hotel. Le consuete dolcissime vicende. I buoni sentimenti che trionferanno sul male proprie all'ultimissima puntata. Romanzo della Domenica N°3 pubblica LASCIA PARLARE IL CUORE, di Alice Lent Covert, un argomento molto scabroso. Una divorziata ritrova il primo marito, che aveva turbato, dovute all'attrazione fisica che ancora sente per lui. Si riprende, resta fedele al secondo matrimonio. Fa parte di quella letteratura spicciola, impertata

ad arte, specialmente dai grandi editori, per presentare possibile, attuale, decente il divorzio. FESTIVAL tra i più indecenti per i disegni, analogamente a Luna Park e Mio Segno. TUA indecentissimo, come di consueto e dense di "corrispondenza amorosa".

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine Illustrato 3, 4; Cinestar 7, 8; Film 3, 4, 5; Fotogrammi 3, 4; Hollywood 122, 123; Novelle Film 4, 5, 6; Paprika Film 4;)

Cinestar (N°7 pag. 3), com'è suo solito, pubblica molte foto di attrici in costume succinte ed in pose sconvenienti, inoltre un articolo di Joan Crawford nel quale tra l'altro si legge: "...mi sono rimessa al lavoro per una serie di film su argomenti un po' scabrosi: amnesia, pazzia, alcolismo ed altre malattie di carattere psicopatico..."

FILM (N°4 pag. 1) intitola un articolo ALIDA (Valli) 2 OCCHI DA CAMERA DA LETTO. Così è stata apprezzata dalla critica americana. Nel N°5 a pag. 7 una critica di Angelo Fratini alla rivista di TOTO "C'era una volta il mondo" rileva la sconvenienza di talune sue parti (V. Relazione N°74 pag. 4) (4).

Qualche foto indecente su FOTOGRAMMI, HOLLYWOOD e NOVELLE FILM. PAPIKA FILM riproduce quasi esclusivamente, a simiglianza di PARIS-HOLLYWOOD, foto di artiste in vesti talora estremamente succinte, maliziosamente commentate.

SETTIMANALI SATIRICI UMORISTICI

(Candido 3, 4; Cantachiario 3, 4, 5; Don Basilio 71, 72; Marco Antonio 3, 4, 5; On. Palmillio 3, 4, 5; Sigaretta 3, 4, 5; Travaso 3, 4 e Suppl. al N°3;)

Qualche allusione sconveniente sul Cantachiario, il quale ha assunto un tono più sereno. Si rileva sul N°5 pag. 3, una satira contro la mania dell'orrido, del macabro e dell'osceno, quali incentivi per la vendita della stampa periodica. Ne è autore Vittorio Metz. Sul Don Basilio si pretendono documentare le nefaste conseguenze dell'indissolubilità del matrimonio.

Varie vignette pornografiche sul Marco Antonio. Alcune volgarità su l'On. Palmillio. La Sigaretta è il più immorale tra gli umoristici. Numerose e gravi le vignette pornografiche, l'audacia dei disegni. Alcune vignette immerali sul Travaso. Sul N°4 si attacca il prefetto di Brescia (autore di un sequestro ai danni del periodico).

VARIETA' e ATTUALITA'

(Assise 3, 4; Commento 3, 4; Coquette 50; Crimen 3; Cronaca Nera 3, 4, 5; Europeo 3, 4; Martedì 3, 4; Oggi 3, 4; Omnibus 3, 4; Otto 4, 5; Scandalo del giorno 3, 4; Sud 3, 4; Tempo 3, 4;)

Morboso ed indecente Assise. Pornografico nelle illustrazioni e nel testo COQUETTE. Macabra e dettagliata descrizione di delitti in Crimen, comune, quest'ultima a Cronaca Nera ove si rileva un irriverente confronto. (N°3). Sconvenienze su Europeo ed Oggi (N°4 pag. 21), gravi su Omnibus. Molte indecente e provocante OTTO. Indecente ed immerale Scandalo del giorno. Qualche menda su Sud.

VARI

(E' sparsa in vendita l'opuscolo ME L'HA DETTO MACARIO, edizioni Atlantis-Milano, che contiene battute e disegni sconvenienti.)

o=°=°°=°°=°°=°°=°°=°